

NEW JERSEY/ SCOMPARSO IL NOTO OSTETRICO CHIRURGO ORIGINARIO DI TEORA (Av)

Stefanelli, un vuoto incolmabile

Per oltre quaranta anni ha assistito ad oltre ventimila parti. Numerosi i riconoscimenti ricevuti in carriera

di Antonino Ciappina

SI È SPENTO all'età di 82 anni il dottor Raffaele Stefanelli, ostetrico-ginecologo che aveva aiutato tante mamme a mettere al mondo oltre ventimila creature, in mezzo secolo di attività svolto tra lo studio-clinica privato e diversi ospedali. Tra questi ricordiamo: Columbus Hospital, Saint James, Saint Michael. Lavorò anche nelle cliniche di Newark e Clara Maass Hospital, Belleville (N.J.).

Lui di Newark era un "lupo irpino". Era nato il 19 gennaio 1927 a Teora, provincia di Avellino. Si era laureato in medicina e chirurgia all'Università di Napoli il 3 aprile 1952.

Esercitata in patria la professione da neo laureato, il 2 ottobre 1953 partiva per gli USA e si stabiliva in Newark, dove venne assunto al Columbus Hospital nel reparto ostetrica/ginecologia. Qui lavorò per oltre quaranta anni. Si era ritirato dal lavoro

in clinica e in ospedale nel 2003, dopo 50 anni esatti di abnegazione al suo mandato di medico-chirurgo. Tra i tanti riconoscimenti che ha avuto, ricordiamo: il "Lifetime Achievement Award" (Attestato per quanto fatto tutta la vita), conferitogli dal Columbus Hospital; il "Man of the Year Award" (Attestato di Uomo dell'Anno) ricevuto due volte; dalla Società "Maria Santissima della Neve" e dalla Federazione delle Società ItaloAmericane del New Jersey, elevato alla "Hall of Fame" dal "Cathedral Health System.

Raffaele Stefanelli è morto l'8 luglio nella sua abitazione, a Cedar Grove (N.J.), dove visse dopo il matrimonio. La salma è stata composta nella camera ardente della "Shook



's Funeral Home" di Cedar Grove, da dove veniva traslata per la Messa di Resurrezione nella Chiesa

di St. Catherine of Siena. La tumulazione è avvenuta nel Gate of Heaven Cemetery, in East Hanover

I suoi amici che accusavano già il vuoto della sua mancanza nella camera ardente dell'impresa fu-

(N.J.).

I lettori cui non sfuggono i dettagli constateranno la felice coincidenza del nome del "Cimitero Porta del Cielo", che quadra anche con il significato etimologico dell'etimo "cimitero" che, dal greco "koi-meterion", sta per "luogo dove si va a dormire".

Ed è lecito presumere che il dr. Stefanelli, stante la vita laboriosa, vi rimarrà per un sonnellino soltanto, San Pietro sarà pronto per lui ad aprirgli la porta del Paradiso.

Si chiamava Raffaele, nome dell'arcangelo guaritore. Gabriele il messaggero (fece l'Annunciazione a Maria), Michele il più vicino a Dio.

nebre, nell'ultima visita fattagli, come ci racconta il prof. Antonio Cece della rivista "Il Ponte Italo Americano", ricordavano due detti che gli erano tanto cari: "Non rimandare a domani quello che puoi fare oggi" e "Fa bene e scordati; fai male e pensaci". Senza esitare, si può dire: "La sua vita è stata una missione".

E qui vengono a proposito le parole molto famose di Ugo Foscolo, che nei "Sepolcri" scrive: "Sol chi non lascia eredità di affetti, poca gioia ha nell'urna".

Ha lasciato nel più atroce dolore la moglie Cora, sua compagna di vita per trentaquattro anni, la figlia Annamaria, il figlio Ralph (Raffaele, come lui), e i rispettivi coniugi. A piangere Raffaele Stefanelli sono anche i fratelli Oreste e Edoardo, la sorella Filomena e i diletti nipoti.

Nella foto, da destra: Raffaele Stefanelli, Pasquale Meola, Antonio Cece

Al via la seconda edizione del Festival della canzone italiana diretto da Sal Palmeri

È GIÀ PASSATO un anno da quando il primo Festival della canzone Italiana a New York risuonava nel suggestivo palcoscenico del Teatro del "Christ The King High School" di Middle Village, Queens, e riscuoteva un immenso successo di pubblico e di critica.

Stefano D con la sua canzone "Mare" e Fabio Maddaloni con "Non ci riesco" trionfavano sugli altri pur talentuosi concorrenti. Adesso si sta muovendo la macchina organizzativa per la presentazione del Secondo Festival, manifestazione organizzata in questa edizione dall'Associazione Culturale Italiana di New York, di cui il cav. Tony Di Piazzariveste la carica di Chairman e Tony Mulè quella di Presidente.

Il concorso, come tutti i Festival degni di questo nome, è riservato a cantanti e complessi che abbiano dei testi in italiano o nel linguaggio italo-americano inediti, e che possibilmente raccontino la vita quotidiana vissuta dagli Italiani d'America. Anche quest'anno, il direttore artistico di questo importante evento musicale sarà nuovamente Sal Palmeri (nella foto), un personaggio storico della nostra comunità e della radio italiana d'oltre oceano, colui che ha avuto la brillante idea di questo "Sanremo" nostrano. Lo stesso Palmeri spiega che questo Festival è inteso come strumento di promozione della cultura italo-ame-



ricana e allo stesso tempo deve essere visto come vetrina per i talenti locali. Noi organizzatori del Festival, ci aspettiamo un'ampia partecipazione tra coloro che qui in America fanno musica - precisa Palmeri - il concorso è aperto a tutti, sia a cantanti ben noti sia a coloro che hanno intrapreso la loro carriera musicale recentemente. E una bella iniziativa italiana, che potrà crescere e andare avanti, con la collaborazione totale della gente. Proprio qualche settimana fa - continua Palmeri - per esempio, Fabio Maddaloni, uno dei vincitori del Festival dell'anno scorso, ha partecipato a Genova, in Italia, con gran-

de successo all'Ottava edizione della manifestazione canora "Una Canzone per volare".

"Anche quest'anno - precisa ancora il direttore artistico - questo gemellaggio prosegue, e quindi il vincitore del Festival andrà in Italia per partecipare al prossimo Festival già citato, che potrebbe aprire le porte per la partecipazione ad altri concorsi ancora più noti in Italia, così da farsi conoscere da un pubblico più vasto".

L'Associazione Culturale per venire incontro alla richiesta di diversi concorrenti, ha deciso di estendere il termine ultimo per la presentazione delle domande di iscrizione al Festival, fissandolo al 31 Agosto 2009.

Il pubblico avrà modo di ascoltare le performance degli artisti, sabato sera 19 settembre 2009, presso lo stesso teatro, il "Christ The King High School". Chi è interessato a partecipare può contattare Sal Palmeri al 718-457-5472 oppure Tony Di Piazza al numero 718-821-3582. (email: salpa123@hotmail.com)

Alla manifestazione canora parteciperà come ospite d'onore Wess, noto interprete di tanti successi musicali, tra questi: "Un corpo e un'anima", "Solitudine", "Voglio stare con te" e "S'arrende il mio corpo". Certamente Wess, con le sue belle canzoni che eseguirà dal vivo, ci riporterà indietro nel tempo.

Nicola De Rosa insignito del titolo di Cavaliere Ufficiale



di Riccardo Chioni

Nicola De Rosa mostra con soddisfazione le insegne che porta sulla giacca di Cavaliere Ufficiale, consegnategli dal console generale Francesco Talò tempo fa a nome del presidente della Repubblica. De Rosa già nel 2001 aveva ricevuto a Roma dall'allora ministro Mirko Tremaglia il premio Italiani nel Mondo.

Originario di Controne, piccolo centro nel salernitano, è sbarcato a New York nel 1966 dove tre anni dopo ha sposato Giovanna Riccio. Dall'unione sono nati Anthony e Antoniette: il primo laureato all'Nyu impegnato nel settore finanziario, la seconda pratica attività forense. Costretto all'amputazione di una gamba a causa d'un sarcoma muscolare, Nicola dal suo dramma personale e familiare ha tratto spunto per iniziare ad aiutare altri nelle sue stesse condizioni. Il suo impegno nel volontariato, anche in seno alla comunità, nel 1980 lo aveva portato a contatto con l'allora viceconsole Armando Tancredi che gli aveva chiesto di aiutarlo a trasformare in realtà il sogno di creare una casa di accoglienza per le famiglie italiane che arrivano a New York per cure mediche. Dal 1992 gli italiani bisognosi che compiono i "viaggi della speranza" trovano a Brooklyn la "Casa dei bambini italiani di New York", una struttura in grado di ospitare 20 famiglie nel periodo post-operatorio. Nicola De Rosa è titolare della società di noleggio da lui fondata, Nikko Limousine specializzata nel trasporto di celebrità, dignitari e politici. Cittadino onorario del comune di Aquara in provincia di Salerno, ha accumulato negli anni un numero di riconoscimenti, dalla Camera dello stato di New York, alla nomina di cavaliere del Santo Sepolcro di Gerusalemme e adesso Cavaliere Ufficiale.

Da sinistra: Antonio De Rosa, Francesco Talò, il neo cavaliere ufficiale Nicola De Rosa, la moglie Giovanna e la figlia Antoniette